



Ambasciata d'Italia
Oslo



La religione in Norvegia

L'obiettivo di questo paper è evidenziare le religioni maggiormente diffuse in Norvegia e analizzare le caratteristiche principali del rapporto tra Stato e Chiesa, sottolineando le problematiche connesse alla pratica religiosa nel paese.

1. Le religioni in Norvegia.

In Norvegia è il cristianesimo la religione predominante con l'84.70% di credenti¹; solo il 5% di questi però si dichiara praticante.

Secondo Statistics Norway (l'ufficio statistico ufficiale norvegese), il 70% della popolazione appartiene alla Chiesa di Norvegia², una chiesa evangelica luterana protestante. La percentuale di appartenenti alla Chiesa di Norvegia è in calo da diversi anni (negli anni '60 il 90% della popolazione si dichiarava affiliata alla Chiesa di Norvegia; nel 2019 si calcolava un calo del 3% di affiliati rispetto ai tre anni precedenti). Solo circa il 3% dei membri di Chiesa di Norvegia frequenta il culto con regolarità.

Statistics Norway, che valuta l'appartenenza a un gruppo religioso utilizzando criteri basati su registrazione, età (più di 15 anni) e presenze, calcola che il 12,6% della popolazione (dicembre 2019) appartenga ad altre religioni: il 6,7% appartiene ad altre confessioni cristiane (di cui la Chiesa cattolica è la maggiore, circa il 3%), e il 3,2% è musulmano.

Ci sono inoltre circa 21.000 buddisti, 11.400 indù, 4.000 sikh e 800 ebrei registrati nel paese. La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni conterebbe circa 4.600 membri.

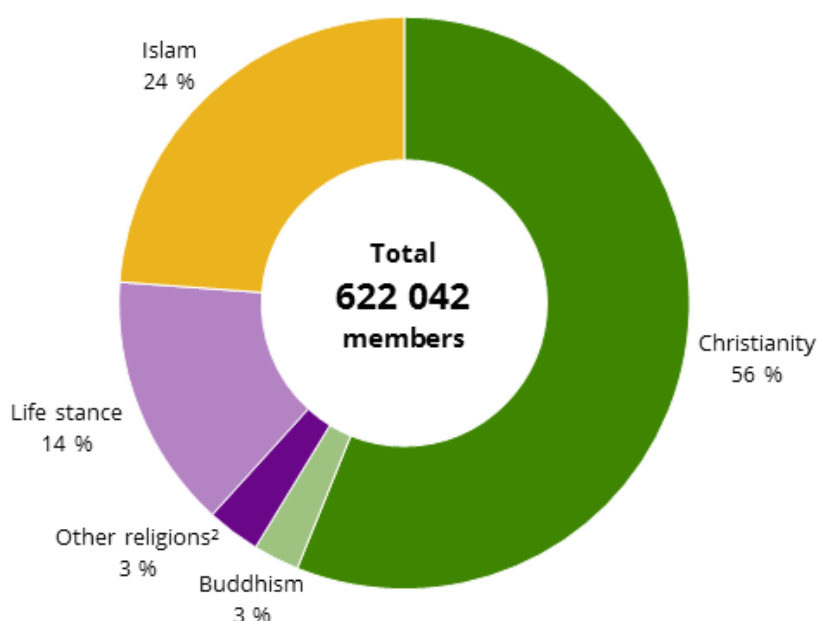
Circa l'1,8% della popolazione partecipa inoltre ad associazioni umanistiche, comunità non religiose o filosofiche con un'etica organizzativa basata su valori umanistici. La maggiore di queste è l'Associazione umanista norvegese con circa 94.000 membri registrati.

¹ https://www.ssb.no/en/kultur-og-fritid/statistikker/kirke_kostraaar

² https://www.ssb.no/en/kultur-og-fritid/statistikker/kirke_kostraaar

La maggior parte degli affiliati a gruppi religiosi diversi dalla Chiesa di Norvegia sono immigrati. Gli immigrati provenienti da Polonia, Lituania, Lettonia, Vietnam e Filippine hanno rilanciato il numero di cattolici, mentre gli immigrati da Siria, Bosnia Erzegovina, Pakistan, Iraq, Afghanistan e Somalia hanno aumentato le dimensioni della comunità musulmana.

Figure 1. Members¹ of religious and life stance communities outside the Church of Norway, by religion/life stance. 1 January 2016



¹ Including only members for whom government subsidy is received.

² Including Bahàì, Judaism, Sikhism and other religious communities.

Source: Statistics Norway.

Cattolici e musulmani sono presenti generalmente nelle città piuttosto che nelle aree rurali. I musulmani si trovano in tutto il paese, ma sono concentrati principalmente nella regione di Oslo.

La maggior parte della comunità ebraica risiede nelle città di Oslo e Trondheim.

L'ateismo è sempre più diffuso tra i norvegesi: circa il 10.1% della popolazione dichiara di essere non credente o non appartenente a nessuna comunità filosofica.

Ben diversa dall'affiliazione religiosa è la pratica della religione: secondo un'indagine condotta nel 2005³ la Norvegia risulta essere il paese meno praticante dell'Europa occidentale, e registra il 45% della popolazione che "non è completamente sicura di ciò in cui crede".

³ Gallup International

La religione in Norvegia

Religioni (31.12.2018)	Numero di membri	%	Growth (2013–2018)
Christianity	4,090,708	76.77%	-2.20%
Church of Norway	3,724,857	69.91%	-3.10%
Catholic Church	160,884	3,02%	14.80%
Pentecostal congregations	40,632	0.76%	3.10%
Eastern Orthodox Church and Oriental Orthodox Church	27,034	0.51%	83.10%
Evangelical Lutheran Free Church	19,500	0.37%	-0.30%
Jehovah's Witnesses	12,680	0.24%	4.50%
Baptists	10,731	0.20%	4.40%
The Methodist Church in Norway	10,190	0.19%	-4.60%
Other Christianity	84,200	1.58%	-6.80%
Non-Christian religions	216,306	4.06%	32.30%
Islam	175,507	3.29%	32.80%
Buddhism	21,044	0.39%	23.20%
Hinduism	11,405	0.21%	54.50%
Sikhism	3,984	0.07%	18.50%
Bahá'í Faith	1,118	0.02%	-0.80%
Judaism	809	0.02%	3.60%
Other religions and life stances	2,439	0.05%	47.70%
Humanism	96,276	1.81%	11.40%
no affiliation	924,922	17.36%	36.40%
Total	5,328,212	100.00%	4.30%

(Fonte: Statistics Norway⁴)

⁴ <https://www.ssb.no/en/kultur-og-fritid/statistikker/trosamf/aar/2019-12-03?fane=tabell&sort=nummer&tabell=405229>)

2. Rapporto tra Stato-Chiesa e legislazione

La Costituzione norvegese per la prima volta, del 1964, sancisce la piena e completa libertà di religione in Norvegia.

In tema di religione, la Costituzione originaria del 1814 vietava l'ingresso nel Regno agli ebrei, ai gesuiti e agli ordini monastici. Il divieto per gli ebrei fu revocato nel 1851, quello per gli ordini monastici nel 1897 e quello per i gesuiti nel 1956.

Secondo la Costituzione la famiglia reale resta obbligata a praticare il Luteranesimo.

Una svolta importante è avvenuta nel 2012, quando viene sancita la separazione tra Stato e Chiesa.

I relativi emendamenti costituzionali sono stati approvati nel maggio 2012 con l'accordo di tutte le forze politiche.

Nel gennaio 2017 è entrata in vigore una riforma che rafforza l'autonomia della Chiesa Luterana⁵.

⁵ La separazione tra Stato e Chiesa è avvenuta sulla base di raccomandazioni presentate da due Commissioni ad hoc (Bakkevig-utvalget og Gjønnnes-utvalget), poi condensate in un proprio Libro Bianco al Parlamento pubblicato nel 2008 (St.meld. nr. 17 [2007–2008]: Staten og Den norske kirke). Quattro anni dopo, nel maggio 2012 i relativi emendamenti alla Costituzione sono stati approvati. Dal 2016 è stata modificata la Legge sulla Chiesa (Kirkeloven), che dal 1° gennaio 2017 è diventata un soggetto giuridico distinto dallo stato, con l'Assemblea della Chiesa come l'organo rappresentativo principale.

L'anno successivo agli emendamenti costituzionali, nel 2013, fu pubblicato uno studio commissionato dal governo in cui si illustravano le tre grandi linee di cambiamento in campo religioso in Norvegia: un calo crescente delle persone membri della Chiesa luterana; un calo ancora più crescente delle persone che, seppur registrate come membri della chiesa luterana, erano effettivamente praticanti; un peso maggiore di altre religioni e fedi dovuto al maggior afflusso di immigranti e stranieri residenti nel paese.

Secondo lo studio, è proprio l'immigrazione di persone appartenenti ad altre culture e religioni che ha, se non invertito, in qualche modo arginato la secolarizzazione della società norvegese, caratterizzata oggi da una notevole diversità di pratiche religiose, mai prima verificatesi nella sua storia.

Uno stato secolare è considerato il miglior garante per assicurare la piena libertà religiosa a tutti i cittadini. Ma, come ripetutamente sottolineato da più parti, la Norvegia non può definirsi uno stato veramente secolare fin tanto che la Chiesa luterana goda di una posizione speciale - sancita anche nella Costituzione.

Nella Costituzione i rapporti tra Chiesa e Stato sono trattati in vari articoli: §§ 2, 4, 12, 16, 21, 22, 27 e 106.

Qui le principali norme che definiscono tale posizione speciale:

- nel 2012 l'articolo secondo cui "la religione evangelica-luterana rimane la religione pubblica dello Stato" fu sostituito con "La Chiesa norvegese, una chiesa evangelica-luterana, rimane la Chiesa del popolo norvegese e come tale è sostenuta dallo stato." (§ 16). Quindi si passa da una "state church" ad una "people's church", con un ancoraggio forse minore dal punto di vista legale, ma più forte dal punto di vista culturale;
- il Sovrano deve "sempre professare la religione evangelico-luterana" (§ 4);

Se fino al 31 dicembre 2016 i membri del clero dovevano essere nominati dallo Stato ed erano considerati impiegati governativi, dal 2017 rispondono esclusivamente alle istituzioni ecclesiastiche. Dalla fine del 2017, vescovi, sacerdoti ed altro personale appartenente ai consigli diocesani e ai consigli ecclesiastici nazionali, che fino ad allora erano stati dipendenti pubblici, sono stati trasferiti nel nuovo soggetto giuridico.

Altro effetto della riforma concerne le retribuzioni di pastori e vescovi, che da competenza statale sono diventate di competenza ecclesiastica.

Il Sovrano non è più a capo della Chiesa Luterana di Norvegia, che si autogoverna, ma è comunque tenuto a professare questa religione. Nel testo si legge, inoltre, che la Chiesa Luterana è considerata chiesa "nazionale", usufruendo così anche di aiuti statali in particolare per salari e pensioni, ma nel rispetto della legge.

3. Quadro giuridico

La Costituzione norvegese sancisce il diritto di tutti gli individui ad esercitare liberamente la propria religione, e che tutte le comunità religiose e filosofiche devono essere sostenute in condizioni di parità. La Costituzione afferma inoltre che "il Re deve sempre professare la religione evangelica-luterana, che "i valori nazionali rimarranno la nostra eredità cristiana e umanistica", e la Chiesa di Norvegia è la chiesa ufficiale del paese e che essa è sostenuta dallo Stato.

La normativa specifica ulteriormente il diritto delle persone a scegliere o cambiare la propria religione, e che qualsiasi persona di età superiore ai 15 anni ha il diritto di aderire o lasciare una comunità religiosa.

I genitori hanno il diritto di decidere la religione del proprio figlio prima dei 15 anni, ma devono prendere in considerazione le opinioni dei loro figli quando raggiungono i sette anni e dare priorità a tali opinioni una volta che i bambini raggiungono i 12 anni.

-
- la Chiesa norvegese è regolata da una specifica legge dello stato (Kirkeloven);
 - la Chiesa norvegese è l'unica comunità religiosa con un proprio capitolo nei bilanci dello Stato e dei comuni e l'85% dei suoi introiti provengono da bilanci pubblici. Paradossalmente, i fondi destinati alla Chiesa norvegese aumentano, sebbene le sue adesioni diminuiscano;
 - secondo il cosiddetto "ordinamento di affiliazione" i neonati, che abbiano almeno uno dei genitori membro della Chiesa luterana, indipendentemente dal fatto se il bambino sia battezzato o meno, appartengono (ovvero vengono registrati) automaticamente alla Chiesa luterana fino al compimento dei 18 anni, quando devono confermare la loro appartenenza per non essere cancellati dai registri;
 - I Comuni sono obbligati per legge a finanziare le attività della chiesa locale (compresa la manutenzione e la costruzione di nuove chiese, oltre che i salari per il personale non ecclesiastico).
 - i Comuni hanno rappresentanti nei consigli ecclesiastici.

Il Codice penale norvegese prevede sanzioni (ammenda o reclusione fino a sei mesi), **per atti di discriminazione basati sulla religione o per espressioni di vilipendio delle credenze religiose o di membri di gruppi religiosi.**

Per legge, il Governo fornisce un sostegno finanziario diretto alla Chiesa di Norvegia attraverso un sussidio annuale che copre i costi dei salari e dei contributi sociali e pensionistici dei dipendenti della Chiesa. I governi municipali stanno invece gradualmente eliminando le forme di sostegno alle singole congregazioni della Chiesa norvegese, sebbene forniscano ancora finanziamenti per la Chiesa, e occasionalmente ad altri gruppi religiosi, per finanziare strutture interreligiose, come i cimiteri municipali (che sono aperti al pubblico) e per la preservazione di parchi pubblici e chiese storiche, cattedrali e altri edifici di valore culturale.

Tutte le organizzazioni religiose e le organizzazioni umanistiche registrate possono richiedere un **sostegno finanziario pubblico**. Quasi 800 di queste organizzazioni ricevono supporto statale, in base al numero dei membri di ciascun gruppo. Il sistema si presta a irregolarità: nel marzo 2019 la Corte Suprema ha respinto un ricorso presentato dalla Chiesa cattolica teso a rivedere la sentenza della Corte d'appello e della Corte distrettuale di Oslo che avevano condannato la Chiesa cattolica per aver gonfiato i numeri dei suoi aderenti per ottenere maggiori finanziamenti. Di conseguenza la Chiesa cattolica ha dovuto rimborsare al Governo norvegese 40 milioni di corone (3,9 milioni di euro).

Le comunità umanistiche (ma non i gruppi religiosi) devono avere un minimo di 500 membri per qualificarsi per il finanziamento pubblico. Le chiese non possono includere tra i loro membri registrati minori di 15 anni.

Le scuole pubbliche includono nei programmi scolastici - fino al decimo anno - una materia obbligatoria sulla conoscenza del Cristianesimo, delle altre principali religioni e di correnti etiche e filosofiche (KRLE) promuovendo al contempo la tolleranza e il rispetto di tutte le credenze religiose e dell'ateismo.

La legge vieta dentro le scuole un abbigliamento che copra in tutto o in parte il volto. Il divieto si applica a studenti e insegnanti che indossano burqa o niqab. La normativa sui passaporti consente di indossare copricapi religiosi nelle fotografie dei passaporti, a condizione che il viso e le orecchie dei richiedenti siano visibili.

A partire da gennaio 2019 la competenza degli affari religiosi e del finanziamento delle istituzioni religiose è passata dal Ministero della Cultura al Ministero dei minori e della famiglia. Nel corso del 2019 il sostegno statale alle organizzazioni religiose (incluso quello delle amministrazioni locali) è ammontato a circa 6 miliardi di corone (580 milioni di euro). Il Governo ha erogato circa 2,5 miliardi di corone alla Chiesa di Norvegia.



In linea con gli anni precedenti, nel 2019 il Ministero dei minori e della famiglia ha concesso due milioni di corone a organizzazioni-ombrello a carattere religioso come il Consiglio cristiano di Norvegia (500.000 corone), il Muslim Dialogue Network (500.000 corone) e il Council for Religious and Life Stance Communities (un milione di corone) per promuovere il dialogo e la tolleranza tra le organizzazioni religiose e quelle umanistiche.

4. Libertà religiosa e discriminazione

Il Governo norvegese ha adottato un **piano d'azione per contrastare l'antisemitismo**, finanziando progetti realizzati da istituzioni governative e accademiche e dalla Mosaic Community (DMT), la principale organizzazione ebraica del paese. Il piano d'azione pone l'accento sulla raccolta dei dati, i programmi di formazione e istruzione nelle scuole, la ricerca sull'antisemitismo e la vita ebraica nel paese e le iniziative per salvaguardare la cultura ebraica.

Sempre nell'ambito di tale piano, le autorità di polizia hanno inserito nei loro corsi di formazione iniziative per migliorare la segnalazione, l'elaborazione e le indagini sui crimini ispirati dall'odio religioso e continuano a raccogliere statistiche sui crimini ispirati dall'odio religioso e antisemita.

Nel settembre 2019 il Governo ha annunciato che avrebbe prorogato il piano – ed i finanziamenti che esso prevede - per un altro periodo di cinque anni a partire dal 2021.

Ad agosto 2019, a seguito di un attentato in un centro islamico nel comune di Baerum, il Governo ha annunciato che avrebbe accelerato l'attuazione di un **piano**

analogo per contrastare i sentimenti anti-musulmani e anti-immigrati, che sarà lanciato nel 2020.

Casi di discriminazione, compresi quelli che riguardano la religione, vengono investigati dalla Polizia. Il Difensore civico per l'uguaglianza e l'anti-discriminazione, finanziato dal Governo norvegese ma indipendente, esamina i casi di discriminazione e molestia, compresi quelli che riguardano la religione.

Le organizzazioni dei **Sikh di Norvegia** (United Sikh di Norvegia e Young Sikh) contestano le norme in materia di passaporti che pur consentendo l'uso di copricapi di natura religiosa nelle fotografie dei passaporti richiedono che le orecchie dei richiedenti siano visibili. Si tratta, secondo la pubblica amministrazione, di un requisito per consentire una maggiore precisione del software di riconoscimento facciale e dell'esame fotografico manuale. Secondo le organizzazioni Sikh, ad eccezione della Francia, nessun'altra nazione europea o nordamericana impone questo requisito per le minoranze religiose.

Nel gennaio 2019 gli United Sikh e i Young Sikh hanno sollevato la questione presso il Consiglio dei diritti umani delle Nazioni Unite in un caso relativo alla negazione di una richiesta di rinnovo del passaporto di un cittadino di religione sikh che si è rifiutato di rispettare tale regola. Il requisito della fotografia è ancora in vigore.

Cappellani cristiani, musulmani e umanisti prestano servizio come ufficiali dell'Esercito. Gruppi religiosi e umanisti forniscono cappellani a proprie spese negli ospedali e nelle carceri.

5. La religione e la politica.

La religione non costituisce un tema importante della politica norvegese; la libertà di religione è considerata un diritto umano imprescindibile da tutte le forze politiche e sociali e, per i norvegesi, essa appartiene sempre di più alla sfera della vita privata e non di quella pubblica.

L'unico partito norvegese con un fondamento cristiano nel suo programma, e nel suo nome, è il partito cristiano-popolare (KrF) che si fa paladino della difesa e salvaguardia dei valori cristiani ma sempre in un contesto di piena libertà religiosa per tutte le confessioni. "KrF fonda la sua politica su una ideologia democratica cristiana. I nostri valori derivano dalla Bibbia, dall'eredità della cultura cristiana e dai diritti umani fondamentali; (i nostri valori) sono radicati in una visione umanistica cristiana, nella carità e nella responsabilità nei confronti del creato" si

legge nel programma del partito⁶.

Le posizioni "cristiane" del partito emergono soprattutto in relazione alla trattazione di temi come l'insegnamento della religione nella scuola e, da ultimo, nel maggio scorso, alcune importanti modifiche alla Legge sulle biotecnologie, contro le quali il partito si era fortemente opposto, ma su cui ha subito una dura sconfitta in seno al parlamento.

⁶ <https://www.krf.no/politikk/politisk-program/sterkere-fellesskap/et-samfunn-med-plass-for-tro-og-livssyn/>